

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

233° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia	»	7
4 ^a - Difesa	»	10
5 ^a - Bilancio	»	12
6 ^a - Finanze e tesoro	»	13
7 ^a - Istruzione	»	20
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	22
10 ^a - Industria	»	24
11 ^a - Lavoro	»	25
12 ^a - Igiene e sanità	»	28
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari	»	3

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i>	4
---	-------------	---

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980	<i>Pag.</i>	29
-----------------------------------	-------------	----

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	31
-------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	33
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	33
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	33
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	34
10 ^a - Industria - Pareri	»	34

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	35
-------------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
VENANZI*La seduta inizia alle ore 15,45.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente informa che sono pervenuti alla Giunta i documenti a suo tempo ritualmente richiesti alla magistratura in relazione alla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Andreatta (*Doc. IV, n. 10*).

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 17*, contro il senatore Fossa, per concorso nei reati di cui agli articoli 216, 219, 223 della legge sul fallimento e per il reato di appropriazione indebita (articoli 61, n. 11, e 646 del codice penale).

Preso atto che non è ancora pervenuta la notizia di cui la Giunta avvertì l'esigenza nella seduta del 18 febbraio 1981, si decide un breve rinvio della discussione;

2) *Doc. IV, n. 49*, contro il senatore Calarco, per il reato di diffamazione a mezzo

stampa (articolo 595 e 596-bis del codice penale e articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Il Presidente — dopo aver riassunto i termini della discussione svoltasi in precedenti sedute — dà lettura di una seconda memoria inviata alla Giunta dal senatore Calarco, ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato.

La Giunta decide quindi un breve rinvio della discussione, per approfondire l'esame dei problemi sollevati da detta memoria;

3) *Doc. IV, n. 53*, contro il senatore Tiriolo, per concorso nel reato continuato di abuso di ufficio (articoli 110, 81 e 323 del codice penale).

Il Presidente, dopo aver riassunto i termini della discussione svoltasi in precedente seduta, dà lettura di una memoria inviata alla Giunta dal senatore Tiriolo, ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato.

La Giunta decide quindi di rinviare la discussione sulla domanda suddetta.

La Giunta decide altresì di rinviare ad altra seduta l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno e di tornare a riunirsi mercoledì 4 marzo 1981 alle ore 9, con possibilità di prosecuzione alle ore 15,30 della stessa giornata.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONI RIUNITE10^a (Industria)

e

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente della 12^a Comm.ne

PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Magnani Noya.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****«Norme transitorie relative all'entrata in vigore della brevettabilità dei medicinali» (526)**, di iniziativa dei senatori Pittella ed altri**«Disposizioni transitorie relative all'entrata in vigore delle norme sulla brevettabilità dei farmaci» (1079)**, d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri**«Brevettabilità dei medicinali» (1113)**

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante e rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame interrotto il 20 novembre 1980.

Il presidente Pittella ricorda che la Sottocommissione ha concluso i suoi lavori, con la formulazione di un testo di nove articoli che sostanzialmente recepisce le indicazioni contenute nei tre disegni di legge in titolo;

avverte che il Governo ha presentato alcuni emendamenti.

Il relatore de' Cocci, dopo aver sottolineato i positivi risultati raggiunti in Sottocommissione, prospetta l'opportunità di un rinvio che consenta di esaminare i nuovi emendamenti. Il senatore Merzario, dopo aver espresso l'apprezzamento del Gruppo comunista per il lavoro della Sottocommissione, ed avere sottolineato la preminente importanza dei profili sanitari della materia in discussione, si dichiara d'accordo con la richiesta di rinvio; egli prospetta inoltre l'opportunità di richiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Del Nero concorda con la richiesta di trasferimento in sede deliberante; quanto agli emendamenti del Governo, che toccano alcuni aspetti non secondari del provvedimento, egli osserva che richiedono una pausa di riflessione. Una analoga osservazione fa il senatore Bondi, il quale osserva altresì che il Governo non aveva fatto conoscere le sue riserve, come avrebbe potuto, durante i lavori della Sottocommissione. Il relatore de' Cocci si dichiara infine d'accordo con la richiesta di trasferimento in sede deliberante, cui esprime il suo assenso anche il sottosegretario Magnani Noya.

La richiesta di trasferimento in sede deliberante viene quindi accolta all'unanimità, e il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente

MURMURA

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Radi e per l'inter-no Corder.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme in materia di elezione alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale » (287-839-B), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri; Fiandrotti ed altri; De Cinque ed altri; Manfredi Giuseppe; dei senatori Bausi e Del Nero; dei deputati Ciannamea e Bassanini; Tatarella; Di Giulio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

« Norme in materia di inelleggibilità e incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale » (839-bis), Stralcio deliberato dall'Assemblea il 6 maggio 1980, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 del disegno di legge n. 839, d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri, Fiandrotti ed altri, De Cinque ed altri, Manfredi Giuseppe, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Il relatore Saporito riferisce ampiamente sui lavori dell'apposita Sottocommissione dando inoltre illustrazione degli emendamenti presentati sia dal Gruppo comunista agli articoli 6, 7, 8 e 11 del testo approvato dalla Camera dei deputati nonchè di quelli proposti dal senatore Mancino e tendenti ad introdurre un articolo 1-bis e a diversamente disciplinare il regime delle incompatibilità. Il relatore Saporito puntualizza anche che da parte del senatore Mancino sono stati presentati emendamenti agli articoli 2 e 8 del provvedimento.

Rileva quindi, tra l'altro, che particolare attenzione va riservata al punto 8) dell'articolo 2 di cui è stata chiesta la revisione. Conclude facendo presente che il Gruppo della Democrazia cristiana ha chiesto una diversa disciplina per i professionisti convenzionati con le unità sanitarie locali.

Dopo brevi interventi del presidente Murmura e del senatore Pavan, il senatore Modica giudica inopportuna ogni concessione a propensioni perfezionistiche del testo normativo: le eventuali modifiche vanno mantenute a punti limitati ed essenziali al fine di impedire che vasti cambiamenti del testo elaborato dalla Camera dei deputati determinino un ulteriore allungamento dell'iter del provvedimento.

Il senatore Branca solleva quindi il problema della surrogazione, nei comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, di quei consiglieri che, essendosi presentati in più sedi, necessariamente debbono rinunciare al mandato in quelle che residuano dopo l'opzione. Allo stato la normativa è alquanto restrittiva ed andrebbe modificata perchè nessun comune sia privato del suo potenziale rappresentativo. Il senatore Branca si dichiara poi contrario alla soppressione dell'articolo 16 del testo unico sulla elezione delle amministrazioni comunali, come invece ha proposto la Camera dei deputati. Il senatore Modica conviene con le osservazioni del senatore Branca, rilevando che mentre per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti è applicabile una norma di salvaguardia che permette di sostituire chi rinunci all'incarico elettivo o da esso cessi, ciò non è previsto per i comuni più piccoli.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

In sede di articolo 1 (testo approvato dalla Camera dei deputati), intervengono i senatori Modica, Vittorino Colombo e il relatore Saporito in tema di limiti di età per la elezione a consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale; la norma viene quindi accolta senza modificazioni.

Il relatore Saporito dà poi illustrazione dell'articolo aggiuntivo 1-bis proposto dal senatore Mancino in tema di aspettativa e permessi per gli amministratori locali.

Il sottosegretario Corder, pur sottolineando il rilievo della materia, osserva che essa potrebbe più propriamente venire trattata in occasione dell'esame dei provvedimenti sullo *status* degli amministratori locali. Il senatore Modica rileva che le disposizioni sull'aspettativa dei pubblici dipendenti che hanno incarichi elettivi dovrebbero essere estese anche ai componenti dei comitati di gestione delle unità sanitarie locali. Dopo un intervento del presidente Murmura si stabilisce di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo 1-bis.

Si passa all'articolo 2, relativo ai casi di ineleggibilità a consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale. Un ampio dibattito ha luogo sul punto 5) dell'articolo in considerazione ed in particolare sulla opportunità o meno di limitare la ineleggibilità ai soli impiegati con compiti direttivi ovvero estenderla a tutti i dipendenti dei comitati di controllo: intervengono i senatori Modica, Vittorino Colombo, Bonifacio, il relatore Saporito ed il sottosegretario Corder. Si passa quindi all'esame dell'emendamento presentato dal senatore Mancino, volto a trasformare da cause di ineleggibilità in cause di incompatibilità le situazioni previste ai punti 5), 6), 8) e 9) dell'articolo 2.

Il senatore Bonifacio raccomanda particolare cautela nella individuazione delle cause di ineleggibilità al fine di rispettare compiutamente i diritti dei cittadini: d'altra parte sarebbe illegittimo trasferire sotto il profilo della illegittimità i casi che possono essere ricompresi nel quadro delle incompatibilità.

Ad avviso del sottosegretario Corder l'accoglimento dell'emendamento proposto dal senatore Mancino darebbe luogo ad un sovvertimento radicale del testo elaborato dalla Camera dei deputati e potrebbe anche prospettarsi l'eventualità che modifiche siffatte non trovino accoglimento nell'altro ramo del Parlamento con ulteriori allungamenti dell'*iter* del provvedimento. Pur nel profondo rispetto per l'apporto autorevole ed

il contributo dei componenti della Commissione, si permette di osservare che quanto minori saranno le modificazioni al testo in esame tanto maggiori saranno le probabilità di concludere l'*iter* del disegno di legge.

Il senatore Modica si pronuncia contro l'emendamento proposto dal senatore Mancino. Ad avviso del relatore Saporito occorre però tenere presente che quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 2 (le cause di ineleggibilità non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, trasferimento, revoca dell'incarico o del comando, collocamento in aspettativa non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature) traducono in sostanziali casi di incompatibilità le situazioni descritte come cause di ineleggibilità. Dopo ulteriori interventi dei senatori Pavan, Vittorino Colombo, Modica, del presidente Murmura, del sottosegretario Corder e del relatore Saporito, il senatore Mancino insiste sulla congruità della sua tesi adducendo conformi orientamenti della giurisprudenza costituzionale.

Il senatore Branca rileva che i casi elencati nell'articolo 2 rispondono in realtà al principio della *captatio benevolentiae* tra i quali ricorre appunto anche quello dei dipendenti dei comitati di controllo su cui i componenti della commissione sono a lungo intervenuti.

Dopo che il senatore Modica ha ribadito che le fattispecie considerate vanno ricomprese nei casi di ineleggibilità, tesi alla quale a sua volta replica il relatore Saporito, il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di Regolamento delegato concernente norme sui servizi di prevenzione incendi

(Parere al Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 luglio 1980, n. 406)

(Rinvio dell'esame)

Il senatore Pavan viene incaricato di riferire, nella prossima seduta, sullo schema di regolamento delegato concernente le norme sui servizi di prevenzione incendi.

L'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito sull'organizzazione dei lavori della Commissione svoltosi nella seduta precedente, prende la parola il sottosegretario Lombardi il quale, in relazione alla pausa di riflessione da lui chiesta alla fine della seduta in questione, espone la posizione del Governo sui temi oggetto di quel dibattito.

In tal senso il Sottosegretario tiene a precisare che il Governo è favorevole ad una sollecita definizione dei provvedimenti rientranti nel pacchetto di misure sulla giustizia all'ordine del giorno della seduta, pur tenendo conto delle esigenze discendenti dai collegamenti che sussistono tra i provvedimenti medesimi.

In particolare il rappresentante del Governo, dopo aver espresso l'opinione che al disegno di legge sulla depenalizzazione non può non riconoscersi, almeno sul piano logico, una priorità rispetto agli altri disegni di legge in esame, informa che il ministro Sarti prenderà nella mattina odierna contatti con la Commissione giustizia della Camera per studiare la possibilità di un ritiro del provvedimento governativo, pendente presso quella Commissione, relativo alle modifiche da introdurre al sistema delle impugnazioni dei provvedimenti restrittivi delle libertà e delle altre misure cautelative; provvedimento poi da ripresentare al Senato ai fini di

consentirne l'esame insieme al provvedimento concernente l'aumento della competenza penale del pretore.

Per quanto riguarda poi il tema del giudice di pace, il sottosegretario annuncia che il Governo presenterà nel giro di una ventina di giorni il disegno di legge di delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile, il che consentirà di recuperare in un quadro organico anche tutti i discorsi — ivi compreso quello interessante svolto dal senatore Coco nella precedente seduta — tenutisi finora in materia. Per quanto attiene infine al tema delle nuove norme per l'ingresso in magistratura il rappresentante del Governo si riserva di assumere una più precisa posizione quando si passerà specificamente al loro esame.

Sulle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo prende la parola il senatore Filetti, il quale, sottolineato come il riferimento fatto dal Governo al nuovo codice di procedura civile non possa non implicare un rinvio a lungo termine della definizione della riforma del giudice conciliatore, ribadisce l'utilità a questo proposito del suggerimento da lui avanzato nella precedente seduta di scindere i provvedimenti rientranti nel pacchetto in vari gruppi al fine di facilitare l'approvazione di quelli la cui definizione si riveli più agevole e rapida.

Seguono altri interventi.

Il senatore Tropeano constata come le dichiarazioni rese dal Governo finiscano oggettivamente con l'inserirsi in una chiara inversione di tendenza rispetto all'impressione che si aveva fino a qualche tempo fa che si volesse superare ogni *impasse* davanti all'urgenza di alcuni provvedimenti ritenuti ormai improcrastinabili.

L'oratore conclude criticando questo modo di procedere manifestamente dilatorio.

Il senatore Rosi — in previsione degli inevitabili indugi nella definizione della disciplina del conciliatore conseguenti all'esigenza di tener conto dei principi contenuti

nel testo del disegno di legge di delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile che il Governo si accinge a varare — prospetta l'opportunità di procedere nel contempo, come misura provvisoria, ma resa indilazionabile dai mutati valori economici, ad un aumento della competenza per valore del giudice in questione.

Il senatore Valiante, pur rendendosi conto delle perplessità espresse dal senatore Tropeano, afferma che però è indiscutibile come il metodo del coordinamento tra i vari provvedimenti alla lunga non possa non rivelarsi il più utile.

In proposito, auspicato che i Gruppi parlamentari e lo stesso Governo evitino nel futuro di procedere a provvedimenti tra loro staccati e scoordinati, si dichiara d'accordo sul suggerimento del Governo di dare una priorità nella discussione al disegno di legge sulla depenalizzazione, sul quale egli riferirà alla Commissione, in qualità di relatore, nella prossima seduta.

Per quanto riguarda specificamente il tema del giudice di pace, egli condivide l'opinione che esso possa trovare adeguata definizione solo nell'ambito della riforma del codice di procedura civile: in quella sede, anzi, potrà essere vagliata anche l'opinione di chi, come lui, ritiene che si dovrà dar luogo in proposito alla introduzione di una figura di giudice non tecnico ma con funzioni essenzialmente arbitrali; funzioni che giustificerebbero a suo avviso anche forme di nomina elettiva.

Il senatore Gozzini si associa ai rilievi del senatore Tropeano, osservando in particolare che è inaccettabile qualsiasi proposta che miri a risolvere, sia pure temporaneamente, la questione del giudice di pace in un mero aumento della sua competenza per valore, mentre è essenziale, a suo avviso, procedere sollecitamente secondo le linee contenute nel testo predisposto dall'apposita Sottocommissione.

Il senatore Benedetti, associandosi anche egli al senatore Tropeano, rileva che la connessione stabilita dal Governo tra disegno di legge di riforma del codice di procedura civile che si accinge a varare e la questione della introduzione della figura del giudice

di pace non può non presentare precisi aspetti politici; perciò i senatori comunisti ritengono che l'introduzione di siffatta figura, espressione d'altronde non contingente di un vasto movimento riformatore, costituisca un punto di rilevanza essenziale e che di conseguenza un accantonamento del disegno riformatore non possa non diventare anche un punto di scontro politico.

Il senatore Coco mette in evidenza come il pacchetto di provvedimenti all'esame della Commissione rappresenti senz'altro un fatto politico di grande importanza, giacché con esso, per la prima volta, si affronta in maniera organica e su un piano concreto il tema della razionalizzazione dell'amministrazione della giustizia.

L'oratore ribadisce quindi quanto più volte egli ha avuto occasione di affermare: che il Gruppo democristiano è favorevole alla rapida definizione dei provvedimenti in esame, nel rispetto delle essenziali esigenze di coordinamento già sottolineate. A tal fine il senatore Coco propone anzi che l'Ufficio di Presidenza della Commissione predisponga un particolareggiato programma di lavori per i prossimi due mesi, in maniera da garantire appunto il varo sollecito dei provvedimenti rientranti nel citato pacchetto.

Dopo che il sottosegretario Lombardi, il quale si rimette comunque alle determinazioni della Commissione, tiene a precisare che la posizione del Governo da lui illustrata non si lega certo a intenti dilatori, ma solo a esigenze di coordinamento, d'altronde recepite da tutti i Gruppi, il presidente De Carolis riassume infine i termini del dibattito.

Premesso che la decisione dell'Ufficio di Presidenza di tenere almeno due sedute settimanali — per consentire alla Commissione di affrontare sia il pacchetto dei provvedimenti sull'amministrazione della giustizia sia i vari altri provvedimenti assegnati — importerà inevitabilmente una estensione dal martedì al venerdì dell'arco settimanale delle attività collegiali, il Presidente osserva che comunque il primo impegno della Commissione, nella prossima settimana, dovrà essere la relazione del senatore

Valiante sul provvedimento concernente la depenalizzazione.

Quanto agli altri provvedimenti compresi nel pacchetto, il Presidente rileva che in coincidenza dell'aumento delle competenze del pretore — tenendo conto delle norme contenute nel disegno di legge del senatore Coco sul tribunale delle libertà ed eventualmente in quello governativo giacente ora alla Camera dei deputati nonché del possibile stralcio delle disposizioni al riguardo previste nel disegno di legge sulla depenalizzazione — è certamente possibile apprestare un parallelo « pachettino » di riforme concernenti le garanzie contro i provvedimenti restrittivi delle libertà e le altre misure cautelative. Per il giudice di pace, continua il Presidente, sarà poi evidentemente opportuno, almeno come punto di riferimento, tenere conto delle linee su cui si avvierà il progetto di riforma del Governo del codice di procedura civile di cui si è annunciata l'imminente presentazione.

Per quel che concerne infine le norme sull'ingresso in magistratura, il Governo dovrà precisare — continua il Presidente — la propria posizione in relazione alle prospettive di riforma in cui si inseriscono e alla

presa di posizione della Commissione, dichiaratasi contraria ad ulteriori aumenti di organici.

Per tali ragioni, conclude il presidente De Carolis, l'Ufficio di Presidenza della Commissione potrà essere chiamato a formulare un preciso programma di lavoro solo quando sarà risolta la questione del ritiro o meno dalla Camera del disegno di legge governativo sull'impugnazione dei provvedimenti in materia di restrizioni delle libertà e di misure cautelative e sarà presentato il disegno di legge per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile.

Prende atto la Commissione.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Benedetti e Tropeano — che ribadiscono l'esigenza di andare avanti sollecitamente nell'esame del testo del provvedimento concernente il giudice di pace predisposto dalla Sottocommissione — e del senatore Di Lembo, il quale sottolinea come il problema dell'organico dei magistrati deve essere visto nella prospettiva delle riforme che si vanno annunciando, tutte miranti nel senso di alleviare il carico di lavoro della magistratura.

La seduta termina alle ore 12,10.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Vice Presidente
GIUST*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE**

« Conferimento a titolo onorifico all'ingegnere Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri » (190), di iniziativa dei senatori De Cocci ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il seguito dell'esame del disegno di legge (sospeso nella seduta dell'11 febbraio) è rinviato dopo che la Commissione ha accolto, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, la proposta del presidente Giust di richiedere il trasferimento in sede deliberante.

« Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva, agli allievi delle Accademie militari, agli allievi carabinieri, agli allievi finanziari, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia ed agli allievi guardie forestali » (1223)
(Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge rinviato nella seduta dell'11 febbraio.

Il senatore De Zan riferisce (in assenza del relatore) sul parere contrario, per difetto di copertura finanziaria, tra messo dalla 5^a Commissione in ordine agli emendamenti presentati dal senatore Signori.

Il sottosegretario Petrucci esprime l'avviso che alla copertura dei predetti emendamenti siano sufficienti, per l'anno 1981, i mezzi già previsti dal provvedimento.

La Commissione accoglie poi all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo la proposta del presidente Giust di richiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme in materia di indennizzo privilegiato aeronautico in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere » (631-bis), (Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato in data 10 febbraio 1981, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)
(Rinvio dell'esame)

L'esame del disegno di legge è rinviato per attendere il parere della 5^a Commissione.

« Norme per il reclutamento dei commissari di leva » (1207)
(Rinvio dell'esame)

Il relatore De Zan riferisce sui lavori della Sottocommissione costituita il 5 febbraio, che terrà nel pomeriggio la sua terza riunione.

L'esame è quindi rinviato.

« Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia, con riferimento alla permanenza ed al richiamo in servizio previsti dalla legge 19 febbraio 1979, n. 52 » (1202), di iniziativa del senatore Riva ed altri
(Esame e rinvio)

Il senatore Oriana, relatore alla Commissione illustra le finalità del disegno di legge.

L'oratore ricorda anzitutto che la legge n. 804 del 1973, emanata per la dirigenza militare agli stessi fini perseguiti per il personale civile dal decreto delegato n. 749 del 1972, anziché stabilire norme concreta-

mente incentivanti un esodo volontario, impose ai militari un esodo obbligatorio con il risultato di divergere dal trattamento riservato ai civili con una grave sperequazione tradottasi in danni economici e morali.

A distanza di cinque o sei anni dall'entrata in vigore della legge n. 804 si è così verificata una situazione di forzoso allontanamento dal servizio di ufficiali in giovane età (mediamente sui cinquantadue anni) con un anticipo anche di nove anni rispetto ai limiti di età fissati dalle norme di stato giuridico.

Dopo aver osservato che la legge n. 52 del 1979 ha arrecato a questa situazione solo un momentaneo sollievo, il relatore Oriana accenna ad altri gravi inconvenienti connessi con l'applicazione della legge n. 804. In sintesi la legge è venuta a determinare il collocamento definitivo in aspettativa per riduzione di quadri di oltre un centinaio di colonnelli (temporaneamente richiamati in servizio), l'impossibilità di rendere in pratica operante la prevista promozione dei tenenti colonnelli a disposizione e, comunque, il collocamento in aspettativa, dopo appena uno o due anni dalla promozione, dei pochi promossi.

L'oratore afferma quindi che, non essendo ovviamente possibile tornare al regime inflazionistico di colonnelli e generali esistente anteriormente alla legge n. 804, il rimedio può consistere solo nel trattenimento in servizio, fino al limite di età del grado inferiore dei colonnelli già richiamati dall'aspettativa ai sensi della legge n. 52 del 1979 e di quelli che in avvenire saranno destinati prematuramente ad essere collocati in aspettativa perchè eccedenti i numeri chiusi. Ed inoltre nel rendere concretamente operanti gli articoli 4 e 5 della stessa legge n. 804, così da assicurare ai numerosi tenenti colonnelli a disposizione una minima possibilità di conseguire il grado superiore prima del congedo.

Il relatore osserva ancora che si tratta in sostanza di estendere agli ufficiali provenienti dalle accademie quanto è stato già previsto dalla recente legge n. 574 del 1980 per i colonnelli dei ruoli speciali.

Il relatore Oriana svolge poi alcune considerazioni particolari e conclude esprimendo un avviso favorevole sul testo del disegno di legge n. 1202 al quale ritiene tuttavia che debbano essere apportati emendamenti migliorativi e integrativi.

La Commissione accoglie quindi, dopo un breve intervento del senatore Margotto, la proposta del presidente Giusti di nominare una Sottocommissione per approfondire l'esame del disegno di legge. Ne sono chiamati a far parte i senatori Oriana, con funzioni di presidente, De Zan, Fallucchi, Finestra, Margotto, Pasti, Signori e Tolomelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa » (1002)

(Rinvio dell'esame)

L'esame del disegno di legge è rinviato su richiesta del relatore Amadeo, che fa riserva di approfondire le osservazioni contenute nel parere (favorevole) trasmesso dalla 1^a Commissione.

« Istituzione di un servizio civile sostitutivo del servizio militare nelle unità sanitarie locali montane, delle zone depresse e insulare, per i giovani laureati in medicina » (346), di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

(Rinvio dell'esame)

Dopo che il relatore Margotto si è dichiarato pronto a riferire alla Commissione, il seguito dell'esame è rinviato per acquisire i pareri delle Commissioni consultate.

La seduta termina alle ore 11,30.

BILANCIO (5^a)**MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981***Presidenza del Presidente*
DE VITO

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Gargano.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei Monopoli di Stato » (1296), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il senatore Carollo, relatore alla Commissione, illustra il provvedimento con il quale si provvede la copertura finanziaria per le maggiori spese derivanti dagli accordi stipulati con le rappresentanze sindacali del personale dei monopoli di Stato; il relatore, giudicando corretta la copertura predisposta dal Governo, raccomanda l'approvazione del provvedimento e prospetta l'eventualità che esso venga esaminato dalla Commissione in sede deliberante.

La Commissione all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo, delibera di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e per il tesoro Pisanu e Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana dà lettura di una lettera del Presidente del Senato, intesa a richiamare le Commissioni permanenti alla osservanza dei pareri della 5^a Commissione nel formulare le norme di spesa e di copertura dei disegni di legge.

Avverte quindi che, dovendosi accelerare l'iter dei disegni di legge diretti a modificare le aliquote dell'IRPEF, nel corso della settimana prossima verranno acquisiti i punti di vista, in merito, della Federazione sindacale unitaria — in base all'autorizzazione accordata dal Presidente del Senato a termini dell'articolo 48 del Regolamento — in una seduta per la quale non è possibile al momento stabilire il giorno e l'ora.

In relazione all'iter del disegno di legge n. 1114 per la riforma dell'Amministrazione delle finanze, il Presidente fa appello ai componenti della apposita Sottocommissione, affinché intervengano attivamente ai suoi lavori. Su proposta del senatore Santalco, presidente della Sottocommissione anzidetta, si conviene che essa si riunisca domani alle ore 16.

Il Presidente ricorda che è necessario iniziare al più presto l'esame dei disegni di legge concernenti le pensioni di guerra, stante la viva attesa delle categorie interessate. Rammenta infine che occorre iniziare la discussione generale del disegno di legge nu-

mero 1206, concernente i depositi di oli minerali

Il senatore Pollastrelli, nel prendere atto delle sollecitazioni anzidette, ribadisce in particolare l'urgenza dell'audizione dei sindacati unitari, che deve avvenire entro la prossima settimana.

Il senatore Scevarolli, dopo essersi associato alle sollecitazioni per i disegni di legge anzidetti, ricorda la necessità di riprendere l'esame del disegno di legge n. 1269 per l'assetto triennale della finanza degli enti locali.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al regime fiscale degli spiriti** » (897), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende l'esame degli articoli aggiuntivi, sospeso nella seduta del 17 febbraio.

Il Presidente ricorda che restavano da esaminare un articolo aggiuntivo proposto dal Governo ed un altro proposto dai senatori Beorchia, Lai e Nepi. Dà lettura di questo ultimo articolo aggiuntivo, diretto ad aggiungere le parole « e di canna » dopo le parole « di cereali » al primo comma dell'articolo 21 del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693. L'emendamento è approvato, favorevoli il relatore e il Governo.

L'articolo aggiuntivo proposto dal Governo è diretto ad estendere all'acquavite di vinaccia sottoposta ad invecchiamento le disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto-legge 18 aprile 1950, n. 142, e a prevedere un apposito contrassegno di Stato attestante l'invecchiamento. L'articolo è approvato, favorevole il relatore.

Il Presidente avverte che sono stati presentati quattro ulteriori emendamenti recanti altrettanti articoli aggiuntivi.

Il primo di tali emendamenti è presentato dal Governo ed è diretto a sostituire, con diversa formulazione, l'emendamento

presentato e successivamente ritirato dal senatore Triglia nella seduta del 17 febbraio, concernente gli abbuoni delle imposte di fabbricazione sui prodotti esportati.

Il senatore Bonazzi fa presente che è difficile rendersi conto delle implicazioni che può avere tale norma, specialmente per il secondo comma, che sembra avere efficacia retroattiva. Se effettivamente la retroattività è intesa a favorire pochi nominativi, occorrerebbe conoscerli. Il senatore Granzotto fa presente che si tratta di sanare ritardi imputabili a disattenzione da parte di tali ditte, per cui l'insieme della disposizione suscita perplessità.

Il sottosegretario Colucci si sofferma a chiarire le implicazioni della disposizione, avvertendo che potrà tra breve comunicare alcuni dei nominativi in questione. L'esame dell'articolo aggiuntivo viene quindi accantonato.

Viene quindi esaminato il secondo emendamento, presentato e illustrato dal relatore Berlanda, diretto a definire, diversamente dalle proposte respinte nella seduta del 17 febbraio, il problema della sostituzione dell'articolo 26-bis di cui al decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693. Si propone che le modifiche siano recate (come è nel 26-bis citato) sui contingenti annui assegnati alla zona franca di Gorizia ed alla Valle d'Aosta, che dovrebbero essere rispettivamente raddoppiati ed aumentati di un quarto.

Il senatore Beorchia fa presente che la zona di Gorizia, godendo di totale esenzione fiscale su tali prodotti, non ha subito il fortissimo aumento di aliquota sugli alcolici di cui al decreto-legge anzidetto, e si trova perciò in una situazione eccessivamente avvantaggiata rispetto al resto del Paese: in particolare ciò si risolve in un sensibile danno per le zone industriali ad essa limitrofe. Il ripristino della situazione vigente prima del citato articolo 26-bis è accettabile, quindi, per la Valle d'Aosta ma non per la zona di Gorizia: per quest'ultima sarebbe preferibile una soluzione analoga a quella di cui alla proposta del senatore Bacicchi in Assemblea lo scorso dicembre, tendente cioè ad agire sull'aliquota anzichè sui contingenti, in modo da determinare un'aliquota media-

na fra l'attuale esenzione e la forte aliquota introdotta definitivamente con il decreto n. 693.

Il senatore Granzotto dichiara che i senatori comunisti convengono con tali considerazioni del senatore Beorchia, mentre sono contrari all'emendamento del relatore Berlanda. Il senatore Scevarolli ritiene opportuno attenersi strettamente agli impegni presi in Assemblea, sopprimendo semplicemente l'articolo 26-bis e rinviando quindi ad altra sede le modifiche alla situazione fiscale per la zona di Gorizia.

Il presidente Segnana propone di modificare l'emendamento del relatore Berlanda in modo da ridurre il contingente in esso previsto (in esenzione fiscale completa) per la zona di Gorizia. Il senatore Granzotto fa presente che tale soluzione danneggerebbe l'occupazione nella zona.

Il sottosegretario Colucci, premesso che l'impegno assunto in Assemblea era soltanto quello di sopprimere l'articolo 26-bis, fa presente che, se si vogliono invece introdurre innovazioni per la zona di Gorizia, non è facile provvedervi nella presente sede.

Il senatore Beorchia osserva che, in vista della difficoltà di operare sull'aliquota (trattandosi di zona franca, quindi istituzionalmente esente), sembra preferibile incidere sui contingenti, modificando nel senso proposto dal Presidente l'emendamento Berlanda. D'altra parte, la proposta del senatore Bacicchi in Assemblea non aveva trovato contrario il Governo.

Il senatore Granzotto dichiara di condividere tale soluzione, purchè il Governo venga impegnato, con un ordine del giorno, ad intervenire presso la Camera di commercio di Gorizia che, operando sui contingenti « obbligati » (ad aliquota intera) potrebbe salvaguardare l'occupazione nella zona di Gorizia. Il senatore Scevarolli richiama l'attenzione, analogamente alle precedenti osservazioni del senatore Beorchia, sull'esigenza di occupazione nella zona industriale limitrofa a quella di Gorizia. Condivide comunque la soluzione ora prospettata. E posto ai voti infine l'emendamento, in una nuova formulazione concordata, secondo la quale i contingenti annui assegnati alla zona di Go-

rezza sono aumentati del 50 per cento e quelli assegnati alla Valle d'Aosta del 25 per cento. Favorevole il relatore (il Governo si rimette alla Commissione) l'emendamento è approvato.

Il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno:

La 6^a Commissione permanente del Senato,

nell'approvare le modifiche all'articolo 26-bis del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito nella legge 22 dicembre 1980, n. 891;

considerato che le agevolazioni vigenti nella zona di Gorizia trovano la loro ragione di esistere in quanto possano servire a sostenere la condizione economica e sociale del tutto particolare determinatasi in conseguenza della separazione della città dal suo entroterra e che in tale condizione acquistano rilievo primario i problemi dell'occupazione,

impegna il Governo:

ad intervenire nei confronti della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia affinché, avvalendosi del regolamento di gestione delle agevolazioni concesse alla zona, operi per assicurare il mantenimento dell'occupazione nel comparto della lavorazione degli spiriti anche elevando, ove necessario, la percentuale di impiego degli stessi a tasso intero in rapporto ai contingenti concessi in esenzione.

0/897/2/6 BACICCHI, GRANZOTTO, BONAZZI,
POLLASTRELLI, DE SABBATA,
SEGA

L'ordine del giorno è accolto dal rappresentante del Governo.

Si passa ad esaminare il terzo degli emendamenti aggiuntivi dianzi presentati: è proposto dai senatori Beorchia e Berlanda, ed è diretto a stabilire una interpretazione autentica dell'articolo 10 del decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 14 ottobre 1947, n. 1100 e dell'articolo 9 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1200. L'emendamento, illustrato dal senatore Beorchia,

è approvato, favorevoli il relatore e il Governo.

Riprendendosi l'esame dell'emendamento accantonato, dopo una comunicazione del sottosegretario Colucci sui nominativi sopra menzionati, viene posto ai voti per parti separate. Il primo comma, concernente l'abbuono di ufficio, è approvato con l'astensione dei senatori comunisti. Il secondo comma, concernente il regime transitorio, è approvato con il voto contrario dei senatori comunisti.

Viene esaminato l'ultimo degli emendamenti dianzi presentati. È proposto dal senatore Nepi e concerne la fabbricazione di liquori, vermouth e marsala con impiego di alcool e zucchero esteri in regime di temporanea importazione e, promiscuamente, di alcool e zucchero nazionali gravati da imposte di fabbricazione. Il Governo e il relatore si dichiarano favorevoli.

Il senatore Granzotto dichiara il voto contrario dei senatori comunisti, perchè non sono chiare le implicazioni della norma. L'articolo aggiuntivo è quindi approvato, ed infine è approvato nel suo insieme il disegno di legge n. 897, con le modifiche introdotte e con riserva di collocazione interna degli articoli aggiuntivi.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

«Nomina di Presidenti di Casse di risparmio e di Banche del monte

(Pareri al Ministro del tesoro)

Sulla proposta di nomina del dottor Ezio Casadio a presidente della Cassa di risparmio di Vigevano svolge la relazione introduttiva il senatore Berlanda.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 9 voti favorevoli e 6 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bonazzi, Buzio, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Santalco, Scevarolli, Sega, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del ragioniere Pietro Leone a presidente della Cassa di risparmio di Bra svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 9 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Giovanni Richard a presidente della Cassa di risparmio di Saluzzo svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del signor Bernardo Trossarello a presidente della Cassa di risparmio di Savigliano svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Roberto Scheda a presidente della Cassa di risparmio di Vercelli svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Triglia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Gianni Dagnino a presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Pietro Ivaldi a presidente della Cassa di risparmio di Savona svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli e 6 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostit-

tuzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Alfredo Guarini a presidente della Cassa di Risparmio di Venezia svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del ragioniere Bruno Marton a presidente della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Leopoldo Mazzaroli a presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

A seguito di una richiesta di chiarimenti formulata dal senatore Segna, il sottosegretario Pisanu risponde che è intenzione del Governo far ritirare le dimissioni, già presentate, del professor Mazzaroli, una volta emesso un parere parlamentare favorevole.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con voti 11 favorevoli, 2 contrari e 4 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Forma (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo L.) Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Gino Barbieri a presidente della cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno svolge la relazione introduttiva il senatore Beorchia.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 astenuti.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Andrea Barilli a presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 astenuti.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Eugenio Gilli a presidente della Cassa di risparmio di Cento svolge la relazione introduttiva il presidente Segnana, in sostituzione del senatore Scevarolli.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Giuseppe Todisco Grande a presidente della Cassa di risparmio di Fermo svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Dante Cecchi a presidente della Cassa di risparmio della provincia di Macerata svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Saler-

no (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del professor Francesco Vincenti a presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Poilastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Carlo Amati a presidente della Cassa di risparmio di Terni svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina del dottor Carlo Antonelli a presidente della Cassa di risparmio di Orvieto svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli e 6 contrari.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore

Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Lino Nisii a presidente della Cassa di risparmio della provincia di Teramo svolge la relazione introduttiva il senatore Nepi.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 12 voti favorevoli, 6 contrari ed 1 astensione.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), Santalco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Sulla proposta di nomina dell'avvocato Giuseppe Burtulla a presidente della Banca del monte di credito di Pavia - Monte di credito su pegno svolge la relazione introduttiva il senatore Berlanda.

Viene quindi posta in votazione, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che risulta approvata con 13 voti favorevoli e 6 astensioni.

Partecipano alla deliberazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bevilacqua, Bonazzi, Buzio, Forma (in sostituzione del senatore Colombo Vittorino - L.), Granzotto, Marselli, Nepi, Patriarca, Pollastrelli, Rosi (in sostituzione del senatore Donat-Cattin), Salerno (in sostituzione del senatore Tarabini), San-

talco, Scevarolli, Schiano (in sostituzione del senatore Ricci), Segna, Segnana e Vitale Giuseppe.

Su proposta del senatore Bonazzi, l'emissione dei rimanenti pareri parlamentari sulle nomine all'ordine del giorno viene rinviata alla prossima settimana.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Venanzetti risponde congiuntamente alle interrogazioni dei senatori Pollastrelli ed altri n. 3-00075, ai Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato; Scevarolli ed altri n. 3-01143, al Ministro del tesoro; Pollastrelli ed altri n. 3-01169, al Presidente del Consiglio ed al Ministro del tesoro; Pistolese e Finestra n. 3-01243, al Ministro del tesoro; Longo ed altri n. 3-01229, al Presidente del Consiglio e ai Ministri del tesoro, e dell'industria, commercio e artigianato concernenti i problemi inerenti al credito all'artigianato, in relazione agli ordini del giorno votati sia dalla Camera sia dal Senato nel novembre 1978 ed al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1980.

Nelle repliche si dichiarano insoddisfatti sia il senatore Pollastrelli, sia il senatore Scevarolli, sia il senatore Pistolese. Il senatore Longo si dichiara parzialmente soddisfatto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 26 febbraio, alle ore 15,30, in sede deliberante per il seguito della discussione del disegno di legge n. 810-B.

La seduta termina alle ore 13,30.

ISTRUZIONE (7^a)**MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981***Presidenza del Presidente*

FAEDO

Interviene il sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Quaranta.

La seduta inizia alle ore 10,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Faedo propone alla Commissione il programma di lavoro per le prossime sedute. Nella prossima settimana potrà avere inizio (con l'auspicio che sia pienamente ristabilito in salute il relatore senatore Mezzapesa) l'esame dei disegni di legge recanti istituzione di nuove università statali già iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna e sui quali l'apposita Sottocommissione è pervenuta ad una nuova elaborazione dei testi; la Commissione potrà contemporaneamente iniziare l'esame del disegno di legge n. 1112 in materia di precariato scolastico sul quale, come conferma il relatore senatore Saporito, dovrebbero concludersi nella riunione di oggi pomeriggio i lavori dell'apposita Sottocommissione. Sempre nella prossima settimana la Commissione potrà esaminare (se verrà assegnato in tempo utile) il disegno di legge n. 1313, recante contributi agli enti lirici, nonchè i disegni di legge nn. 806-B (reca norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca) e 951-B (provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma) già deferiti (in sede deliberante); se sarà accolta la richiesta di mutamento di sede avan-

zata nelle scorse sedute dalla Commissione, si potrà procedere anche alla discussione in sede deliberante dei disegni di legge n. 370 (provvedimenti a favore delle facoltà di economia e commercio e di lingue e letterature straniere dell'università di Pisa), n. 834 (equipollenza della laurea in sociologia con le lauree in economia e commercio e scienze politiche) e n. 1235 (norme particolari per l'ammissione a concorsi a posti di direttore didattico). Nella seconda settimana di marzo è da programmare il richiesto intervento in Commissione del Ministro della pubblica istruzione per comunicazioni sullo stato di attuazione della recente normativa sulle università. Pertanto, conclude il Presidente, è da prevedere un'intensificazione delle sedute della Commissione, soprattutto al fine di portare a termine con sollecitudine sia l'esame del già ricordato disegno di legge sul precariato, sia quello sui provvedimenti istitutivi di nuove università statali.

Sul programma esposto dal Presidente conviene la Commissione.

Quindi, su richiesta del senatore Chiarante, si conviene di esaminare in Sottocommissione, entro la prossima settimana sia il nuovo testo del disegno di legge n. 496 recante approvazione del piano sanitario nazionale, sia i provvedimenti sui parchi nazionali deferiti alla Commissione in sede consultiva.

IN SEDE REFERENTE**« Interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico » (1247)**

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Su proposta del senatore Boggio, relatore alla Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione delibera di chiedere il mutamento in sede del provvedimento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato** » (538-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione ed approvazione)

Il relatore, senatore Spitella, illustra brevemente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati (l'elevazione dell'assegnazione per le spese occorrenti al funzionamento della discoteca di Stato decorrerà dall'anno finanziario 1980 anzichè dall'anno 1979) e sollecita l'approvazione definitiva del disegno di legge, con l'auspicio che si arrivi in tempi brevi ad una iniziativa legislativa di riforma delle norme regolanti tale istituto.

Senza discussione, sono quindi approvate le modifiche apportate dalla Camera dei de-

putati, ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti** » (400-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Dopo che il senatore Saporito ha dichiarato di non opporsi ad un trasferimento in sede deliberante del disegno di legge, ma di voler fin d'ora preannunciare talune riserve circa il contenuto degli articoli 14 e 18, aggiunti dall'altro ramo del Parlamento, la Commissione — all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo — delibera di chiedere il mutamento di sede per il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDI 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
TANGA*Interviene il ministro della marina mercantile Compagna.**La seduta inizia alle ore 9,40.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE SUI PROBLEMI DELLA CANTIERISTICA**

In un breve intervento il presidente Tanga introduce i lavori e rivolge un cordiale benvenuto al Ministro della marina mercantile.

Quindi ha la parola il rappresentante del Governo. Egli fa innanzitutto presente che la crisi gravissima delle industrie delle costruzioni navali e quella, meno grave, delle industrie delle riparazioni navali, derivate dalla brusca frenata dei traffici marittimi, non investe soltanto i cantieri italiani ma quelli dell'intera area comunitaria, con conseguente vantaggio di paesi come la Corea, il Brasile e il Giappone (che nel 1980 si sono accaparrati più della metà del totale delle commesse mondiali del settore); rileva poi che la contrazione della produzione e la riduzione della manodopera, nel settore, in Italia risultano inferiori a quelle complessivamente fatte registrare nello stesso settore dagli altri paesi della Comunità europea.

Il Ministro passa quindi ad illustrare i termini del contenzioso italiano nei confronti della Comunità economica europea la quale sostiene che l'intervento pubblico nazionale nel settore può essere consentito solo se finalizzato ad obiettivi di ristrutturazione con conseguente riduzione della capacità produttiva.

L'Italia è stata pertanto censurata per l'emanazione di leggi che hanno stabilito aiuti economici al settore senza la finalizzazione di ristrutturazioni.

La nostra posizione è ulteriormente indebolita per la mancata presentazione del piano di settore, che, d'altra parte, il ministro Compagna, appena insediato nel Ministero, si è premurato di inviare al CIPI sollecitandone la rapida discussione che — egli assicura — dovrebbe essere imminente.

Il rappresentante del Governo, poi, nel ricordare che i costi nazionali di produzione del settore, se depurati degli oneri passivi, non sarebbero più alti di quelli esistenti in altri paesi europei, ma che è difficile realizzare tale riduzione operando all'interno del settore in quanto sul prodotto finito della cantieristica incidono gli alti costi fatti registrare dalle produzioni di altri settori economici nazionali, fa presente che l'Italia in sede di Comunità economica europea ha sostenuto che gli aiuti previsti nelle leggi contestate è l'unico possibile in relazione alla legislazione italiana, mentre in altri paesi è consentito fornire incentivi sotto altre forme.

Quanto all'altro problema, sollevato in sede CEE concernente gli aiuti alle industrie di riparazioni navali, anch'essi previsti da leggi nazionali, il Governo italiano ne ha sostenuto la necessità sia per resistere alla concorrenza dei paesi terzi mediterranei, sia per salvaguardare l'occupazione, dislocata prevalentemente nel Mezzogiorno.

Il ministro Compagna illustra, quindi, l'andamento delle trattative con i rappresentanti della Comunità Economica Europea, che pretende l'adesione incondizionata dell'Italia alla proroga della quarta direttiva comunitaria ed alla quinta direttiva.

Nel ricordare che da parte del Governo italiano è stata concessa l'adesione alla proroga della quarta direttiva fino al 31 marzo, il ministro Compagna, ritiene, invece, che non si debba aderire alla quinta direttiva

concernente il controllo preventivo da parte della Comunità sulla legislazione nazionale riguardante forme di ricapitalizzazione di imprese a partecipazione statale, in quanto si verificherebbero conseguenze negative anche per l'industria siderurgica, settore nel quale tali interventi sono necessari. Il Ministro fa presente che la soluzione del contenzioso in sede CEE è necessaria ed urgente poichè esso rende inoperante la legislazione nazionale che stabilisce aiuti al settore, e che a tal fine egli ha già sollecitato un incontro con gli altri ministri competenti, anche per mettere a punto una linea che consenta di fare accettare in sede CEE talune correzioni che rendano possibile la nostra adesione alla quinta direttiva. Successivamente sarà più pacato il confronto circa gli strumenti di attuazione del piano nazionale di settore, di cui il Ministro enuncia, come obiettivi, i seguenti: riduzione dei fattori penalizzanti dei cantieri italiani (ritardi nella corresponsione dei contributi, oneri finanziari, scarsa mobilità della manodopera); salvaguardia dell'attuale capacità impiantistica e stabilizzazione degli attuali livelli occupazionali; diversificazione produttiva. I suddetti obiettivi si basano sulle previsioni di uno sviluppo annuo di nuovo naviglio e di una progressiva riduzione della quota non utilizzata della capacità impiantistica.

Il piano può contare, per la sua attuazione, su un ingente sforzo finanziario, pari a 400 miliardi l'anno nel triennio 1981-1983, ma tali mezzi finanziari non saranno sufficienti se non si avrà il supporto di nuovi capitali nelle imprese di settore, con particolare riferimento alla ricapitalizzazione della Fincantieri che, si prevede, notevolmente ingente.

Il Ministro poi rileva che, in relazione al piano, è necessaria l'emanazione di una legge organica di settore, previa consultazione con la CEE. Ne illustra le linee fondamentali: azione simultanea sulla domanda e sull'offerta, tempestività nella corresponsione dei contributi, revisione del meccanismo del credito navale per riattivarne il funzionamento con conseguente separazione delle attività degli istituti di credito da quelle del Ministero della marina mercantile.

Infine l'onorevole Compagna, nel ritenere prezioso il contributo del Parlamento su problemi tanto delicati, fa notare che egli, quale Ministro della marina mercantile, nell'impostare la politica del settore, deve tener conto di interlocutori esterni come le organizzazioni sindacali di categoria, gli organi comunitari e gli stessi colleghi di Governo presenti nel CIPI.

A conclusione delle comunicazioni del Ministro, prende la parola il senatore Tonutti il quale propone di aggiornare i lavori della Commissione in modo che siano posti i quesiti al Ministro dopo un ulteriore approfondimento della materia anche in base all'acquisizione del testo delle comunicazioni dello stesso Ministro.

Accedono alla proposta del senatore Tonutti i senatori Bacicchi (che chiede al Ministro quali saranno i tempi della presentazione al Parlamento del piano nazionale di settore e della legge organica), Mola (che, data l'urgenza del problema, ritiene che il prossimo incontro con il Ministro debba avvenire entro breve tempo) e Guerini (che chiede al Ministro quali siano le intenzioni del Governo circa la proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, concernente l'intervento straordinario a favore della pesca marittima, oggetto di un disegno di legge presentato dal suo Gruppo politico).

Il ministro Compagna nel dichiarare il proprio favore per la proposta del senatore Tonutti assicura la sua disponibilità ad un suo ulteriore intervento in Commissione per rispondere ai quesiti che gli verranno posti, assicurando altresì di inviare al più presto la sua relazione. Egli fornisce quindi precise indicazioni circa le intenzioni del Governo sulla proroga della legge 29 febbraio 1980, n. 57, che dovrebbe essere attuata con un decreto-legge, in attesa della approvazione della legge organica sulla pesca, assicurando altresì che la presentazione al Parlamento del piano di settore e della legge di attuazione avverrà in tempi brevi.

Il dibattito sulle comunicazioni del Ministro viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLÈDÌ 25 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del vice Presidente
de' COCCI**Interviene il sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato Ma-
gnani Noya.**La seduta inizia alle ore 15,50.***IN SEDE REFERENTE**

- « **Riforma dell'organo di vigilanza sulle assicurazioni** » (1115), d'iniziativa dei senatori Spano ed altri
- « **Istituzione dell'Ispettorato per il controllo sulle assicurazioni (ISCOA)** » (1229), d'iniziativa dei senatori Gualtieri e Pinto
- « **Riorganizzazione della direzione, della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni private e di interesse collettivo** » (1263), d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri
- « **Modifiche e integrazioni alla legge 10 giugno 1978, n. 295, sull'esercizio delle assicurazioni private contro i danni** » (291-bis) (Stralcio di articoli deliberato dalla 10^a Commissione per-

manente il 19 dicembre 1979 del disegno di legge n. 291), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri

(Rinvio dell'esame)

Il presidente de' Cocci, relatore, dopo aver sottolineato l'importanza dell'argomento propone che la Commissione proceda sin d'ora alla nomina di una Sottocommissione, incaricata di preparare il testo unificato dei disegni di legge in titolo. La Commissione concorda; i gruppi parlamentari si riservano di comunicare alla presidenza i nomi dei loro rappresentanti.

« **Disposizioni per l'esercizio degli impianti di riscaldamento** » (1253)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso l'11 febbraio.

Il senatore Pollidoro osserva che, data la complessità della materia, appare opportuno un supplemento di istruttoria con l'acquisizione di elementi di conoscenza anche direttamente presso gli enti e le organizzazioni operanti nel settore. La Commissione concorda ed il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Vice Presidente

BREZZI

indi del Presidente

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Miroglio.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE REFERENTE****« Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola » (233)**, d'iniziativa dei senatori Romei ed altri**« Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura » (837)****« Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici » (958)**, d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Proseguendosi l'esame congiunto dei disegni di legge (sospeso il 19 febbraio) si riprende la discussione sull'articolo 5 del disegno di legge n. 837 (casellario centrale delle imprese agricole), provvedimento assunto dalla Commissione come testo base.

Il relatore Romei presenta ed illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo, riformulato diversamente (rispetto al testo dell'analogo emendamento in precedenza proposto) per tener conto dei punti di intesa concordati con i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Il senatore Panico, pur dichiarandosi favorevole, propone di aggiungere all'emendamento del relatore altri due commi per specificare che il modulo predisposto dall'INPS dovrà essere trasmesso, debitamente compilato, al predetto Istituto ed alle Com-

missioni locali per la manodopera agricola le quali potranno presentare all'INPS stesse eventuali osservazioni e le previsioni occupazionali indicate nei piani culturali presentati dalle aziende ai sensi dell'articolo 11 della legge 83 del 1970. Sulle proposte di modifica si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Da Roit, Deriu (contrario ai commi aggiuntivi del senatore Panico) e Giovannetti (che invece ne ribadisce la validità).

Il relatore Romei, precisando ulteriormente il contenuto del suo emendamento sostitutivo, si esprime in senso contrario all'emendamento del senatore Panico.

Rimessosi alla Commissione il sottosegretario Miroglio, il sub-emendamento del senatore Panico non viene accolto dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Ziccardi che, chiarendo i motivi che rendono necessari i due commi aggiuntivi proposti, invita la Commissione a compiere un serio ed approfondito esame della questione.

È invece approvato l'articolo 5 nel nuovo testo proposto dal relatore.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 6 (controllo delle dichiarazioni della manodopera).

Il senatore Ziccardi illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo con il quale, tra l'altro, si specifica che la norma vale per gli operai a tempo indeterminato. Interviene quindi il relatore Romei (contrario all'emendamento) il quale precisa, tra l'altro, che il Gruppo democristiano vuole che gli elenchi per i lavoratori agricoli a tempo determinato restino in vigore. Illustra quindi un suo emendamento al primo comma dell'articolo 5. Seguono brevi interventi del sottosegretario Miroglio — che concorda con l'opinione del relatore — e del senatore Panico che ribadisce i motivi a giustificazione dell'emendamento sostitutivo presentato dai senatori comunisti.

Riprende quindi la parola il senatore Ziccardi. L'oratore richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità che in materia si legiferi con la dovuta ponderazione e soprattutto tenendo conto dei dati di fatto quali si registrano dall'analisi della realtà del fenomeno. Occorre quindi — prosegue il senatore Ziccardi — evitare assolutamente che la normativa che si intende approvare possa provocare tensioni nel mondo dell'agricoltura. Sarebbe quindi opportuna una breve sospensione dell'esame della norma al fine di valutare tutte le implicazioni conseguenziali che deriverebbero da un eventuale mancato accoglimento dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 6.

Non essendo accolta tale richiesta, il predetto emendamento sostitutivo, posto ai voti, viene respinto. È invece accolta la modifica al primo comma proposta dal relatore e successivamente l'articolo 6 così emendato.

Si passa quindi all'articolo 7 (modalità di determinazione delle retribuzioni medie per i lavoratori a tempo determinato).

Il relatore Romei illustra un emendamento sostitutivo del primo comma con il quale, tra l'altro, si prevede che le retribuzioni degli operai agricoli a tempo determinato siano fissate per qualifica in ciascuna provincia con riferimento alle qualifiche previste nei contratti collettivi provinciali. Dà quindi conto di altre modifiche (conseguenziali allo emendamento illustrato) proposte all'ultimo comma dell'articolo.

Il senatore Da Roit fa presente che, in merito, il Gruppo socialista si riserva di presentare eventuali emendamenti in Assemblea. Il senatore Panico, pur con qualche riserva, si esprime favorevolmente alle modifiche proposte dal relatore. Esse sono quindi accolte (favorevole il rappresentante del Governo) e successivamente risulta altresì approvato l'articolo 7 così emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 8 (percentualizzazione dei contributi in misura fissa ed adozione del criterio generale di calcolo dei contributi e delle prestazioni sulla retribuzione effettiva).

Il relatore Romei illustra un emendamento sostitutivo del quarto comma ed uno espressivo dell'ultimo, chiedendo nel contempo

l'accantonamento del penultimo comma dell'articolo. Intervenendo in merito, il senatore Antoniazzi propone l'accantonamento dell'intero articolo sul quale ritiene peraltro necessaria una pausa di riflessione prima di procedere all'individuazione delle aliquote percentuali di cui al primo comma. La proposta di accantonamento viene accolta dalla Commissione che invita il Governo a presentare per l'articolo 8 una formulazione migliore che tenga anche conto della legislazione vigente in tema di aliquote assiculative.

Sull'articolo 9 (ricorsi) il relatore Romei fa presente che la materia deve necessariamente poter ricevere una regolamentazione legislativa uniforme e comunque in sintonia alle norme attualmente all'esame della Camera dei deputati nell'ambito del disegno di legge di riforma pensionistica. Appare quindi opportuno accantonare per il momento l'esame dell'articolo. Favorevole il senatore Panico, la richiesta del relatore viene condivisa dalla Commissione.

Si inizia quindi l'esame dell'articolo 10 (sanzioni).

Il senatore Panico illustra emendamenti al primo e al terzo comma dell'articolo. Sull'emendamento al primo comma il relatore Romei si esprime in senso contrario, rilevando che neanche nel settore dell'industria si riscontrano sanzioni pecuniarie (amministrative) così gravose. Sull'altra proposta di modifica, al terzo comma, dichiara invece di rimettersi al rappresentante del Governo (che successivamente si dichiara contrario).

Il relatore illustra quindi i propri emendamenti all'articolo: le modifiche concernono il primo comma (ove si stabilisce la sanzione pecuniaria di lire 10.000), l'inserimento di un comma aggiuntivo dopo il primo, ed una precisazione tecnica al terzo comma.

Il senatore Antoniazzi rileva che l'entità delle pene pecuniarie proposte dal relatore appare irrisoria. Il senatore Mineo si associa a tale considerazione affermando l'esigenza dell'equiparazione delle sanzioni a quelle vigenti per gli altri settori produttivi.

La Commissione decide quindi di accantonare l'esame dell'articolo 10.

Si passa all'articolo 11 (cessazione degli elenchi nominativi per gli operai a tempo indeterminato).

Il senatore Ziccardi dà conto di un emendamento sostitutivo del primo comma. Il relatore Romei illustra le proprie proposte di modifica ai primi tre commi dell'articolo, precisandone le ragioni e dichiarandosi conseguentemente contrario all'emendamento illustrato dal senatore Ziccardi.

Contrario anche il sottosegretario Miroglio, l'emendamento sostitutivo del primo comma proposto dal senatore Ziccardi viene respinto. Sono invece accolte le modifiche proposte dal relatore e successivamente risulta approvato l'articolo 11 così emendato.

Il senatore Cazzato illustra quindi un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 11, tendente a stabilire che gli operai agricoli iscritti negli elenchi nominativi di cui alla legge n. 322 del 1963 mantengano tale iscrizione con le qualifiche acquisite e con i diritti previdenziali goduti fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Il relatore Romei fa presente che tale norma disciplina una materia che è oggetto di un articolo aggiuntivo all'articolo 20 già da lui presentato. Ne chiede quindi l'accantonamento: la proposta viene accolta dalla Commissione.

Si passa quindi all'esame di un ulteriore articolo aggiuntivo 11-*bis* proposto dal relatore. La disposizione concerne la compilazione e l'esecutorietà (per gli operai agricoli a tempo determinato, i compartecipanti familiari ed i piccoli coloni) degli elenchi delle Commissioni locali per la manodopera agricola, in conformità ai dati forniti dalla sezione dell'ufficio provinciale del lavoro, alle dichiarazioni aziendali dei datori di lavoro ai fini contributivi ed agli elenchi nominativi dei lavoratori dell'agricoltura di cui al secondo comma del precedente articolo 11.

Prevede inoltre la comunicazione dell'INPS alle predette Commissioni locali del numero delle giornate soggette a contributo.

Il senatore Ziccardi, contrario all'articolo aggiuntivo, ribadisce la necessità che si legiferi tenendo conto della situazione di fatto esistente nel paese. Sul punto, egli è favorevole a quanto previsto dal disegno di legge governativo ed è contrario alla soppressione dell'articolo 15 della legge n. 83 del 1970. Ove venisse approvato l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore — aggiunge l'oratore — sarebbero inevitabili pericolose tensioni sociali nel Mezzogiorno.

Il senatore Melandri, favorevole all'articolo aggiuntivo, ricorda in proposito il contenuto del parere espresso dalla Commissione agricoltura, ribadendo la necessità di un controllo successivo della pubblica amministrazione sugli atti delle commissioni locali. Seguono ampie precisazioni del relatore Romei che, su richiesta del senatore Ziccardi, fornisce delucidazioni sul contenuto dell'articolo aggiuntivo, valutato anche in rapporto ad un successivo articolo 11-*ter* (presentato dallo stesso relatore) che disciplina l'inoltro all'INPS di copia degli elenchi, i dati che l'istituto può richiedere e le impugnative proponibili dal direttore della sede periferica dell'INPS avverso gli elenchi compilati dalle commissioni locali e che stabilisce l'abrogazione, tra l'altro, dell'articolo 15 della legge n. 83 del 1970.

Su richiesta del senatore Ziccardi (condivisa dal senatore Da Roit) l'esame dei due articoli aggiuntivi all'articolo 11 viene sospeso per dar modo ai Gruppi parlamentari di compiere un'attenta valutazione del loro contenuto.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
PITTELLA*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 12,10.***IN SEDE DELIBERANTE****« Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie » (87-879-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Stante l'assenza del Governo, il Presidente sospende i lavori.

La seduta è sospesa alle ore 12,15 e viene ripresa alle ore 12,35.

Il relatore Costa illustra le modifiche introdotte, nel disegno di legge, dalla Camera dei deputati, rilevando che esse non mutano nella sostanza il provvedimento. Si tratta — egli prosegue — di specificazioni, attinenti al diritto di prelazione sulla cessione delle farmacie e alla disciplina del trapasso della titolarità in caso di decesso del titolare.

Conclude raccomandando una sollecita approvazione da parte della Commissione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Grossi si associa alla raccomandazione anche in considerazione del fatto che si tratta di un provvedimento di sanatoria.

Quanto alla modifica introdotta dalla Camera dei deputati all'articolo 1, tendente ad includere nei benefici previsti dalla legge

anche le farmacie messe a concorso, rileva che il contrario avviso seguito dal Senato, in occasione dell'approvazione del disegno di legge in prima lettura, traeva fondamento da una osservazione della Commissione affari costituzionali, motivata dalla potenziale lesione delle situazioni giuridiche soggettive nascenti dal bando di concorso.

Il senatore Argiroffi si dichiara favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore Petronio, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista, rileva che la modifica introdotta al secondo comma dell'articolo 3, tendente a precisare che il termine della proroga di cui al primo comma deve essere esteso sino alla data del conseguimento dell'idoneità anzichè sino a quella della iscrizione all'albo, ha carattere migliorativo rispetto alla precedente soluzione.

Il senatore Del Nero concorda con le osservazioni del senatore Grossi circa la potenziale lesione delle situazioni giuridiche soggettive che potrebbe determinarsi a seguito dell'inclusione nella sanatoria delle farmacie messe a concorso. Egli rileva altresì che le ipotesi previste dagli ultimi due commi dell'articolo 3 possono arrecare ingiustificato nocumento ai diritti successori dei restanti eredi. Si dichiara, comunque, favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Orsini ricorda che il Governo, in occasione della modifica introdotta all'articolo 1 dall'altro ramo del Parlamento, si dichiarò contrario all'emendamento, pur essendo tuttavia favorevole al disegno di legge nel suo complesso. Egli ribadisce pertanto l'anzidetto orientamento.

La Commissione procede all'approvazione delle modifiche introdotte nei singoli articoli dalla Camera dei deputati e quindi approva il disegno di legge nel testo trasmesso.

La seduta termina alle ore 12,55.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente provvisorio
COLELLA
indi del Presidente
FERRARI-AGGRADI

La seduta inizia alle ore 11,15.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede ad una prima votazione per la nomina del Presidente. Non essendo stato raggiunto il *quorum* richiesto dall'articolo 4 del Regolamento, si procede ad una seconda votazione: risulta eletto il senatore **FERRARI-AGGRADI**.

La Commissione procede quindi alla elezione dei due Vice Presidenti: risultano eletti i senatori **CALICE** e **VIGNOLA**.

Si procede infine alla elezione dei segretari: risultano eletti i senatori **PARRINO** e **ULIANICH**.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente **Ferrari-Aggradi**, dopo aver ringraziato i commissari per la fiducia accordatagli, assicura il massimo impegno affinché, anche sulla scorta della precedente, positiva esperienza fatta nella Commissione speciale per la conversione in legge dei decreti in favore delle stesse zone, si proceda in modo sollecito e costruttivo all'esame dei disegni di legge assegnati.

Il Presidente comunica quindi alla Commissione di aver designato come relatore il senatore **Tonutti** e prospetta poi l'oppor-

tunità di procedere allo svolgimento della relazione nella seduta di martedì prossimo.

Il senatore **De Vito**, concordando con la proposta del Presidente, sottolinea che occorrerà procedere in tempi ristretti per corrispondere alle vive attese delle popolazioni colpite.

Il presidente **Ferrari-Aggradi** fa presente quindi che dovrà essere valutata l'opportunità di effettuare sopralluoghi: proposte al riguardo potrebbero essere elaborate dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore **Bacocchi**, nel concordare sulla opportunità di sopralluoghi, ritiene che debba essere presa in considerazione anche la possibilità di udienze conoscitive da parte della Commissione.

Dopo che il presidente **Ferrari-Aggradi** ha prospettato le diverse soluzioni procedurali ai fini dell'acquisizione di elementi conoscitivi, prende la parola il senatore **Scardaccione** a giudizio del quale il problema più urgente da risolvere, eventualmente attraverso uno stralcio dal disegno di legge n. 1316, è quello di un intervento immediato per la riparazione delle abitazioni.

Il senatore **Colajanni** prospetta la possibilità di introdurre nel disegno di legge numero 1311 (di conversione del decreto-legge n. 19), le norme relative alla riparazione delle abitazioni. Sottolinea quindi l'esigenza di un esame molto attento ed approfondito del disegno di legge n. 1316 (sulla ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate) in funzione del quale ritiene indispensabile l'acquisizione di dati conoscitivi, secondo le procedure consentite dal Regolamento.

Il senatore **D'Amelio** condivide l'esigenza di dare una risposta immediata al problema della riparazione delle abitazioni, ora bloccata anche a causa di procedure farraginose.

A giudizio del senatore **Rastrelli** la Commissione dovrebbe procedere immediatamen-

te ad una verifica dell'attività del Commissario straordinario ed avere subito contatti con la realtà locale.

Il senatore De Vito, in un ulteriore intervento, osserva che le decisioni in ordine all'*iter* di esame dei provvedimenti ed alla effettuazione di eventuali sopralluoghi dovrebbero essere adottate a conclusione della seduta di martedì prossimo dopo aver conosciuto, perlomeno nelle linee generali, il contenuto dei provvedimenti sulla base della relazione del senatore Tonutti e dopo aver acquisito il testo di un nuovo decreto-legge emanato in questi giorni dal Governo.

Il senatore Vignola, dopo aver concordato sull'opportunità di sopralluoghi nelle zone terremotate, afferma che la Commissione è chiamata a scelte delicate.

Il senatore Parrino ritiene che, preliminarmente ad ogni decisione di carattere procedurale, deve essere acquisito il quadro dei provvedimenti all'esame attraverso la relazione.

Intervengono ulteriormente il senatore Rastrelli, il quale insiste sull'opportunità di un immediato sopralluogo, ed il senatore Fermariello il quale giudica indispensabile un primo approfondimento del merito dei disegni di legge con lo svolgimento della relazione.

Infine la Commissione decide di iniziare l'esame dei disegni di legge nella seduta di martedì 3 marzo, alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 12,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente
MODICA

La seduta inizia alle ore 14,30.

OSSERVAZIONI SU SCHEMA DI DECRETO PRESIDENZIALE EX ARTICOLO 113 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 616 DEL 1977 CONCERNENTE IPAB

Il senatore Di Lembo riferisce sull'approfondimento compiuto in ordine allo schema di decreto che prevede l'estinzione dell'associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, il cui esame — congiuntamente con altri schemi di decreto — la Commissione aveva iniziato nella seduta del 17 febbraio scorso.

Si sofferma sull'attività dell'associazione che svolge la sua opera — a mente dell'atto costitutivo, che la qualifica come ente morale, e dello statuto — a favore di tutta la fanciullezza italiana; ritiene che l'attività stessa sia indubbiamente di carattere educativo, non disgiunto da finalità religiose; sottolinea la struttura tipicamente associativa dell'ente, le cui entrate provengono dalle contribuzioni dei soci e da altri atti di disposizione di privati. Esprime perplessità sulla qualificazione di IPAB dell'associazione: ritiene invece che essa, più correttamente, potrebbe essere assoggettata alla procedura prevista dall'articolo 115 — e non già 113 — del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Il Presidente ricorda che è compito della Commissione, in questa sede, formulare osservazioni senza ripetere accertamenti già compiuti dall'apposita Commissione tecnica: del resto, i rappresentanti dell'associazione

hanno omesso di produrre tempestivamente ogni documentazione utile presso la sede competente ad individuare la qualificazione giuridica dei singoli enti. Nel merito, rileva che anche l'attività di questa associazione è sottoposta al controllo dell'apposito comitato regionale, mentre appare dubbio che essa svolga, in modo precipuo, attività inerenti la sfera educativo-religiosa.

La senatrice Gherbez chiede se l'associazione abbia prodotto documentazione aggiornata sulla sua attività — oltre a quella concernente gli atti relativi alla sua costituzione — e concorda con le osservazioni del Presidente.

Il senatore Di Lembo dichiara che, fra la documentazione aggiornata, esiste un prospetto di entrate e di spese dell'associazione, da cui si evince che l'attività di essa viene alimentata dalla contribuzione dei soci e da altri atti di disposizione di privati.

Il deputato Scozia rileva che, in ordine all'associazione in parola, emerge un duplice ordine di problemi: se l'attività svolta abbia finalità educative e religiose e se essa rientri o meno fra le IPAB. Dall'atto costitutivo e dallo statuto emerge con certezza la natura di ente morale dell'associazione; d'altro canto ritiene che, dalla lettura dei due atti suddetti, possa chiaramente rilevarsi la finalità educativa e religiosa di essa. Ne consegue che il Governo avrebbe dovuto prevedere la procedura di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica numero 616.

Il deputato Fiori Giovannino rileva come correttamente il relatore abbia assunto l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione quale punto di riferimento per le osservazioni che la Commissione si accinge a formulare. Del resto, in un'accezione ragionevolmente ampia delle attività inerenti la sfera educativo-religiosa, sembra debba rientrare anche l'attività dell'associazione in parola.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, sottopone alla Commissione un testo di

osservazioni, sullo schema di decreto relativo all'associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, desunto dalla relazione del senatore Di Lembo e dagli altri interventi dei Commissari intervenuti. Senza discussione risulta infine approvato all'unanimità il seguente testo:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali:

osserva in primo luogo che — dagli atti relativi alla costituzione dell'associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, peraltro non integrati, allo stato, da altri documenti che possano meglio chiarirne la qualificazione giuridica — si dovrebbe desumere che si tratti di associazione privata cui, pertanto, andrebbe applicata la procedura prevista dall'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica nume-

ro 616 del 1977, anziché quella prevista dall'articolo 113 dello stesso decreto;

poiché, tuttavia, la Commissione si trova di fronte a diversa proposta avanzata dalla Commissione tecnica di cui al terz'ultimo comma del citato articolo 113 — secondo cui si deve invece attribuire all'associazione in parola carattere di IPAB — si ritiene necessario, su questo punto, invitare la Presidenza del Consiglio e la Commissione tecnica ad approfondire adeguatamente il problema;

la Commissione osserva infine che non sembra chiaramente accertato, sulla base della documentazione disponibile, che non si tratti di associazione svolgente attività di carattere precipuamente educativo-religioso ».

La seduta termina alle ore 16,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 6^a e 9^a:

1185 — « Riordinamento del credito agrario », d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

alla 7^a Commissione:

1247 — « Interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico »: *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

291-bis — « Modifiche e integrazioni alla legge 10 giugno 1978, n. 295, sull'esercizio delle assicurazioni private contro i danni », d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri, stralcio di articoli del disegno di legge n. 291, deliberato dalla 10^a Commissione il 19 dicembre 1979: *rinvio dell'emissione del parere;*

1229 — « Istituzione dell'Ispettorato per il controllo sulle assicurazioni (ISCOA) », di iniziativa dei senatori Gualtieri e Pinto: *rinvio dell'emissione del parere;*

1263 — « Riorganizzazione della direzione, della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni private e di interesse collettivo », d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

581 — « Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego »: *rinvio della emissione del parere;*

582 — « Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

583 — « Delega al Governo per l'emana-zione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7^a Commissione:

400-B — « Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti » approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la

partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Pisanu, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6ª Commissione:

810-B — « Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni degli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole su emendamenti;*

alla 7ª Commissione:

538-B — « Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato », approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Santalco, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

1280 — « Modifiche al sistema penale », d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Menziani ed altri; Pennacchini; Bianco Gerardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 5ª Commissione:

1228 — « Nuovi apporti al capitale sociale della GEPI », d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

1237 — « Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali-GEPI, società per azioni »: *parere favorevole con osservazioni;*

1296 — « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei Monopoli di Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 7ª Commissione:

1265 — « Riforma delle attività teatrali », d'iniziativa dei senatori Noci ed altri: *parere favorevole.*

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

alla 5ª Commissione:

1237 — « Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, società per azioni »: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

Giovedì 26 febbraio 1981, ore 9

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 26 febbraio 1981, ore 15,30

**Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali**

Giovedì 26 febbraio 1981, ore 10 e 11,30

**Commissione parlamentare
d'inchiesta sull'attuazione degli interventi
per la ricostruzione e la ripresa socio-eco-
nomica dei territori della Valle del Belice
colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

Giovedì 26 febbraio 1981, ore 10
